

ENTE

1) Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'Albo SCU proponente il progetto (*)

Città metropolitana di Torino - SU00125

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

2) Titolo del programma (*)

LA FORZA DELLA COMUNITÀ

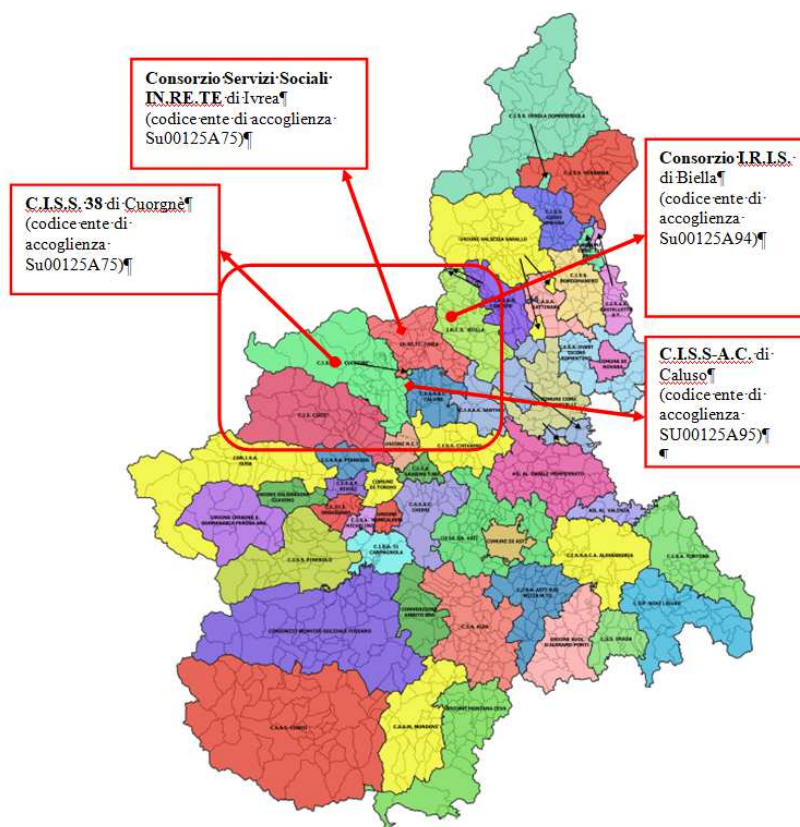
3) Titolo del progetto (*)

LA FRAGILITÀ COME RISORSA

4) Contesto specifico del progetto (*)

4.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)

Il progetto **LA FRAGILITÀ COME RISORSA** è presentato dalla Città metropolitana di Torino per le sue sedi accreditate Ufficio Pubblica Tutela e Servizio Sociale presso VII sezione civile Tribunale Ordinario, in coprogettazione con i propri Enti di accoglienza titolari della funzione socio assistenziale, organizzati in forma consortile:



Enti di accoglienza	Sedi di attuazione progetto	
Consorzio Intercomunale Servizi Socio-Assistenziali Caluso - C.I.S.S.-A.C.	CISS-AC (area Inclusione e Progettazione) <i>Codice sede 197658</i>	Via San Francesco, 2 – Caluso (TO)
Consorzio Intercomunale dei Servizi Socio Assistenziali - C.I.S.S. 38	CISS 38 sede centrale <i>Codice sede 156496</i>	Corso Indipendenza, 68 - Rivarolo Canavese (TO)
	CISS 38 Villa Vallero <i>Codice sede 156497</i>	Via Ivrea, 100 - Cuornè (TO)
Consorzio Servizi Sociali IN.RE.TE. (INterventi e RELazioni TERRitoriali)	CAD Bellavista (adulti disabili) <i>Codice sede 157760</i>	Piazza Primo Maggio – Ivrea (TO)
	Centonove e Dintorni (adulti disabili) <i>Codice sede 157764</i>	Via Arduino, 109 – Ivrea (TO)
	Servizi Area Territoriale (servizio sociale e comunità locale) <i>Codice sede 157953</i>	Via Circonvallazione, 54/B – Ivrea (TO)
Consorzio Intercomunale dei Servizi Socio-Assistenziali I.R.I.S. (Insieme Ripensando i Servizi)	Centro per le famiglie <i>Codice sede 197585</i>	Via Rodolfo Caraccio, 4 – Biella (BI)
Sedi interne Città metropolitana di Torino	Ufficio di Pubblica Tutela <i>Codice sede 158015</i>	Corso Inghilterra, 7 – Torino (TO)
	Ufficio di Servizio Sociale presso VII sezione civile Tribunale Ordinario di Torino <i>Codice sede 197652</i>	Corso Vittorio Emanuele II, 130 – Torino (TO)

I Consorzi socio-assistenziali, obiettivi e modalità di intervento: al fine di favorire il benessere della persona, la prevenzione del disagio ed il miglioramento della qualità della vita delle comunità locali, vengono fornite risposte omogenee sul territorio, finalizzate al raggiungimento dei seguenti obiettivi: superamento delle carenze del reddito familiare e contrasto della povertà; mantenimento a domicilio delle persone e sviluppo della loro autonomia; soddisfacimento delle esigenze di tutela residenziale e semi residenziale delle persone non autonome e non autosufficienti; sostegno e promozione dell'infanzia, dell'adolescenza e delle responsabilità familiari; tutela dei diritti del minore e della donna in difficoltà; piena integrazione dei soggetti disabili; superamento, per quanto di competenza, degli stati di disagio sociale derivanti da forme di dipendenza; informazione e consulenza corrette e complete alle persone ed alle famiglie per favorire la fruizione dei Servizi; garanzia di ogni altro intervento qualificato quale prestazione sociale a rilevanza sanitaria ed inserito tra i livelli di assistenza, secondo la legislazione vigente. Nel raggiungimento degli obiettivi il Consorzio ricerca la collaborazione di ogni soggetto del territorio interessato, integrandosi con gli interventi sanitari, dell'istruzione, della giustizia minorile, nonché con le politiche attive della formazione, del lavoro, delle politiche migratorie, della casa, della sicurezza sociale e degli altri Servizi del territorio. Le attività svolte dagli operatori del Consorzio seguono le seguenti modalità d'intervento: differenziazione degli interventi e dei Servizi per garantire la pluralità di offerta e il diritto di scelta da parte degli interessati; facilitazione della conoscenza da parte dei cittadini dei Servizi offerti e delle opportunità e delle modalità di accesso; sviluppo della domiciliarità, attraverso

interventi e Servizi mirati al mantenimento, all'inserimento ed al reinserimento della persona nel contesto familiare, sociale, scolastico e lavorativo per il superamento degli interventi di natura residenziale; predisposizione, a seguito dell'analisi e della valutazione del bisogno, di progetti individualizzati, concordati con la persona singola o con la famiglia, che definiscano la natura del bisogno stesso, gli obiettivi e le modalità dell'intervento, il costo, la durata e gli strumenti di verifica; partecipazione degli utenti al costo dei Servizi; gestione ed erogazione delle prestazioni secondo requisiti di qualità predefiniti; verifica degli interventi attraverso un controllo di gestione atto a valutare l'efficacia e l'efficienza dei Servizi erogati; adozione di misure atte a favorire la prevenzione delle possibili situazioni di disagio sociale a carico dei singoli e delle famiglie anche attraverso esperienze progettuali innovative.

Le sedi della Città metropolitana di Torino: Ufficio Pubblica Tutela e Ufficio di Servizio Sociale presso VII sezione civile " Tribunale Ordinario di Torino

La mission delle sedi della Città metropolitana di Torino interessate dalla coprogettazione si colloca nella cornice definita dal Codice Civile ed in particolare dal titolo XII "*Delle misure di protezione delle persone prive in tutto o in parte di autonomia*", cioè di chi, nella propria condizione di disabilità (sia essa fisica o intellettuale) non è in grado di gestire autonomamente le scelte inerenti la propria vita e abbisogna di un accertamento compiuto dal Giudice affinché sia nominato un proprio rappresentante per la gestione dei propri interesse, personali e patrimoniali (Tutore, Curatore, Amministratore di sostegno).

Criteria e modalità di funzionamento:

- a. fornire informazioni e documentazione per quanto attiene i diversi aspetti dell'attività svolta dai tutori, dai curatori e dagli amministratori di sostegno, anche in riferimento ai procedimenti giurisdizionali previsti dalle disposizioni vigenti in materia, ferme restando le attività dei competenti uffici giudiziari; in particolare, assicurare la necessaria informazione ed il collegamento con gli ordini professionali, per le specifiche prestazioni di consulenza professionale (giuridica, economico-finanziaria, fiscale, previdenziale, patrimoniale ecc.);
- b. operare in collegamento con altri soggetti pubblici e privati (INPS, comuni, enti gestori socio-assistenziali, ecc) che erogano prestazioni ed interventi assistenziali alle persone prive di autonomia;
- c. operare in collegamento con organi ed uffici che esercitano funzioni giurisdizionali in materia, assicurando ad essi la propria collaborazione nell'ambito dell'attività di supporto a tutori, curatori e amministratori di sostegno;
- d. attivare interventi formativi per operatori pubblici dei comuni e delle ASL, nonché i necessari collegamenti con soggetti che provvedono alla formazione degli operatori privati;
- e. assicurare il monitoraggio delle attività svolte dall'ufficio realizzando, compatibilmente alle risorse disponibili, raccolta e analisi di dati, eventuali indagini statistiche e sociali, nonché iniziative pubbliche di divulgazione ed approfondimento in materia (seminari, pubblicazioni ecc.).

Queste funzioni assumono particolare valore in ragione della considerazione per la quale la Città metropolitana deve, in generale, preoccuparsi della promozione del "benessere individuale e collettivo e la sicurezza sociale, attraverso lo sviluppo di politiche proprie e interistituzionali, finalizzate alla conoscenza e all'esigibilità dei propri diritti, all'autonomia e alla vita indipendente, al contrasto delle povertà, e al superamento delle fragilità e degli svantaggi; favorisce le varie forme di volontariato, l'accesso ai servizi e l'omogeneità di prestazioni sul territorio" (ai sensi dell'art. 13 comma 1 dello Statuto della Città metropolitana di Torino).

La comune analisi dei bisogni (indicatori situazione ex-ante):

- a. La frammentarietà del territorio condiziona significativamente l'erogazione dei servizi, sia per garantire la gestione dei servizi domiciliari dove è necessario prevedere tempi e risorse dedicate agli spostamenti degli operatori, sia per garantire la frequenza da parte degli assistiti ai servizi collocati in strutture, quali ad esempio i centri diurni e le attività laboratoriali.
- b. La necessità di dover comprendere un numero molto grande di persone diverse per età e caratteristiche del disagio, sia esso di natura educativa o di carattere assistenziale, per poterli poi supportare attraverso azioni mirate ed efficaci.
- c. L'esigenza di non disperdere energie in interventi generici, ma di favorire, per quanto possibile, la realizzazione di percorsi di crescita individualizzati e la costante e continua ricerca di attività fortemente integrate con il territorio al fine di favorire un'ampia partecipazione da parte della società e degli attori che la compongono.
- d. La necessità di continuare ad alimentare la costruzione di un denominatore comune tra i singoli interventi che richiedono anche nei tempi compresi tra la chiusura di un'attività e l'avvio di una successiva, la necessaria cura e attenzione, siano essi accompagnamenti, spostamenti sul territorio, la gestione di un tempo di attesa o di un momento informale, l'adeguata preparazione del materiale e delle attrezzature necessarie allo svolgimento del lavoro educativo.
- e. La situazione pandemica e, solo recentemente, post-pandemica ha fortemente condizionato le attività in presenza, rendendo necessaria una profonda riorganizzazione degli spazi e soprattutto della possibilità di articolare proficue collaborazioni con le diverse risorse che animano il territorio.

Gli importanti e recentissimi cambiamenti legislativi relativi all'istituzione di un Tribunale unico per le persone, per i minorenni e per le famiglie (L. 206 del 26 novembre 2021) rendono necessari l'approfondimento delle procedure, del loro impatto sugli assistiti e tutelati e la previsione dei cambiamenti organizzativi complessi da affrontare.

4.2) *Destinatari del progetto (*)***C.I.S.S. 38 - Consorzio Intercomunale dei Servizi Socio Assistenziali**

Tipologie Destinatari	Misura
FAMIGLIE IN DIFFICOLTÀ	412 nuclei familiari
NUCLEI BENEFICIARI di Reddito di Inclusione o Reddito di Cittadinanza (qui di seguito: REI o RdC)	256 Nuclei famigliari (numero destinato a crescere con la piena operatività del RdC)
GIOVANI 15-29 anni	170
ANZIANI FRAGILI	268

Consorzio Servizi Sociali In.Re.Te.

Tipologie Destinatari	Misura
PERSONE CON LIMITATE AUTONOMIE Anziani soli e/o adulti fragili, con limitate risorse personali e familiari che necessitano di un sostegno per il mantenimento delle autonomie nel proprio contesto di vita	861
GIOVANI 16-29 anni Giovani fuoriusciti precocemente dai percorsi formativi, inattivi e con scarsa rete di risorse familiari e amicali	236

NUCLEI FAMILIARI PERCETTORI DI MISURE NAZIONALI DI CONTRASTO ALLA POVERTÀ (REI/RdC) Nuclei familiari in condizione di povertà	667
DISABILI ADULTI Persone con disabilità tra i 18 e i 65 anni di età	290

Consorzio C.I.S.S-A.C. di Caluso

Tipologie Destinatari	Misura
PERSONE CON DISABILITÀ minori	100
PERSONE CON DISABILITÀ adulti	134
FAMIGLIE	496
di cui in emergenza abitativa	25
di cui in situazione di povertà con minori	55
ANZIANI	120

Sedi della Città metropolitana di Torino

I principali destinatari delle attività progettuali dell'Ufficio di Pubblica Tutela saranno:

- I Tutori/Amministratori di Sostegno di nuova nomina;
- I minori e le famiglie coinvolte nella nuova riforma prevista con l'istituzione di un Tribunale unico per le persone, per i minorenni e per le famiglie.

5) Obiettivo del progetto (*)

Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma ()*

Il progetto **LA FRAGILITÀ COME RISORSA**, collocato nel settore Assistenza, aree Adulti e terza età in condizioni di disagio e Minori e giovani in condizioni di disagio o di esclusione sociale, è parte integrante del programma di intervento **LA FORZA DELLA COMUNITÀ**. Le sedi della Città metropolitana di Torino e gli Enti di accoglienza proponenti il progetto lo realizzeranno rinforzando la centralità del cittadino fragile quale titolare del diritto alla tutela della salute, affrontano così la sfida per lo sviluppo, la realizzazione e lo scambio di buone idee e prassi nell'Ambito d'azione previsto nel programma: "Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese" e in piena sintonia con il Piano triennale 2020-2022 per la programmazione del servizio civile universale e le indicazioni dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo sostenibile, documento con il quale l'Assemblea Generale ONU ha approvato il programma d'azione per i quindici anni 2015/2030, con particolare riferimento all'obiettivo 10:



Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni (obiettivo10).

Target: 10.2 Entro il 2030, potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, status economico o altro.

Target: 10.3 Garantire a tutti pari opportunità e ridurre le disuguaglianze di risultato, anche attraverso l'eliminazione di leggi, di politiche e di pratiche discriminatorie, e la promozione di adeguate leggi, politiche e azioni in questo senso.

Al fine di contribuire alla finalità indicata dal programma di intervento gli Enti di accoglienza del progetto LA FRAGILITÀ COME RISORSA di concerto hanno individuato 2 obiettivi generali:

- A. **Promuovere maggiore partecipazione** delle persone in condizione di fragilità alla vita di comunità favorendone l'autonomia e il miglioramento della qualità della vita.
- B. **Favorire una maggiore accessibilità ai Servizi**, educativi ed assistenziali, rafforzando le reti esistenti e favorendone l'incremento. Questo secondo obiettivo, strettamente collegato al primo, mette in evidenza la necessità di rivedere l'accesso ai Servizi e la presa in carico delle persone in una logica di assoluta integrazione con la realtà sociale di appartenenza.

Obiettivi specifici per gli Enti di accoglienza: C.I.S.S. 38, Consorzio Servizi Sociali IN.RE.TE, C.I.S.S-A.C. di Caluso, Consorzio I.R.I.S. di Biella:

1. Garantire l'attività di accompagnamento e sostegno alla vita di relazione della persona limitata nelle proprie autonomie e delle famiglie fragili, per favorire la domiciliarità, attivare gli interventi utili a mantenere una propria indipendenza e incrementare le occasioni di socialità e inclusione, anche attraverso la collaborazione delle risorse del volontariato presenti sul territorio.
2. Ideare e ricercare opportunità di attivazione sul territorio consortile, in base alle esigenze\competenze dei beneficiari stessi, finalizzate a rinsaldare alleanze e collaborazioni nella creazione di percorsi concreti di inclusione o re-inclusione sociale.
3. **Obiettivo specifico per la sedi Centonove e Dintorni e CAD Bellavista dell'Ente di accoglienza Consorzio Servizi Sociali IN.RE.TE:** valorizzare i tempi comunemente detti "non strutturati", ovvero momenti dove le persone con disabilità sono stimolate alla relazione e alla cura del proprio benessere attraverso il riconoscimento di spazi informali e meno strutturati.

Obiettivi specifici per le sedi della Città metropolitana di Torino: Ufficio Pubblica Tutela e Ufficio di Servizio Sociale presso VII sezione civile " Tribunale Ordinario di Torino:

4. Studiare la fattibilità/attuare la creazione di strumenti informatici, in sinergia con i Consorzi, Enti coprogettanti, finalizzati al supporto del lavoro del tutore/amministratore di sostegno nonché alla diffusione delle informazioni per sviluppare confronto e sinergie tra la rete di soggetti coinvolti nella tutela dei soggetti fragili.
5. Superare l'approccio burocratico agli strumenti di protezione giuridica per favorire la corretta assunzione del ruolo di supporto a favore dei soggetti fragili.
6. Realizzare incontri di studio, di aggiornamento e di supporto in merito ai nuovi cambiamenti legislativi previsti dalla L. 206/2021 con gli operatori professionali, del volontariato e con i soggetti direttamente interessati.

Indicatori:

Situazione ex-ante:	Situazione a fine progetto:
a) La frammentarietà del territorio condiziona significativamente l'erogazione dei servizi	Servizi organizzati in rete in risposta alle esigenze di un territorio diffuso.
b) La necessità di dover comprendere un numero molto grande di persone diverse per età e caratteristiche del disagio	Risposte trasversali ai problemi attraverso l'elaborazione di progetti individuali in integrazione ai servizi del volontariato offerti dalle comunità locali del territorio.

c) L'esigenza di non disperdere energie in interventi generici	Verifica dell'efficacia delle attività in integrazione con tutti i servizi pubblici e privati del territorio
d) la necessità di continuare ad alimentare la costruzione di un denominatore comune tra i singoli interventi	Integrazione delle attività con servizi del offerti dalle comunità locali e miglioramento dell'organizzazione degli interventi.
e) la situazione pandemica e, solo recentemente, post-pandemica ha fortemente condizionato le attività in presenza	Incremento del supporto relazionale ed emotivo rivolto ai destinatari degli interventi, anche in un'ottica di sostegno alle famiglie.
f) Importanti e recentissimi cambiamenti legislativi	Analisi puntuale dei cambiamenti legislativi, del loro impatto e restituzione / informazione / formazione / supporto diffusi sul territorio ai soggetti direttamente interessati e ai loro tutori.

Obiettivi specifici trasversali per gli operatori volontari

Coerentemente con quanto affermato all'art. 8 della Legge 102/2016 ed all'art. 2 del Decreto Legislativo 40/2017, i giovani, sostenuti dagli Operatori Locali di Progetto adeguatamente informati e formati (rif. voce 16 della scheda progetto), avranno occasione di essere protagonisti di un percorso esperienza completo (rif. voci 6.1 e 6.3).

Per gli operatori volontari con **minori opportunità** (giovani con difficoltà economiche), è previsto uno specifico modulo di orientamento di 8 ore erogato nell'ultimo mese di servizio e rivolto alla presentazione dei diversi servizi per il lavoro (pubblici e privati) e dei canali di accesso al mercato del lavoro, nonché di opportunità formative sia nazionali che europee.

6) Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)

6.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)

Tutte le attività previste dal progetto saranno condotte nel rispetto della normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro di cui al decreto legislativo 9 aprile 2008, n.81, così come modificato ed integrato dal decreto legislativo 3 agosto 2009, n. 106 e di quella relativa al settore cui si riferiscono.

Avvio e realizzazione del progetto, condivise da ciascun Ente sede di progetto e realizzate congiuntamente da tutti gli operatori volontari:

ATTIVITÀ 1 Accoglienza Avvio formazione specifica Avvio formazione generale	Gli operatori volontari verranno accolti nella loro sede di servizio per un incontro di presentazione della sede di realizzazione del progetto, dell'Operatore Locale di progetto (OLP) e delle risorse umane coinvolte per la realizzazione del progetto.
	Contestualmente all'accoglienza verranno avviati i moduli 1 e 2 (sicurezza e conoscenza dell'Ente).

	<p>Gli operatori volontari parteciperanno ad un incontro di benvenuto a cura dell'Ufficio Servizio Civile della Città Metropolitana di Torino, durante il quale riceveranno informazioni relative all'esperienza di Servizio Civile e al percorso di formazione generale.</p>
<p>ATTIVITÀ 2 Formazione specifica</p>	<p>Gli operatori volontari parteciperanno alla realizzazione della Formazione specifica, come indicato nelle relative voci della presente scheda progetto.</p> <p>Nell'ultimo mese di servizio gli operatori volontari con minori opportunità (giovani con difficoltà economiche) parteciperanno al percorso di 8 ore finalizzato al contatto e conoscenza dei diversi servizi per il lavoro (rif. Punto 19 della presente scheda progetto)</p>
<p>ATTIVITÀ 3 Formazione generale</p>	<p>Gli operatori volontari verranno inseriti nei gruppi formativi e parteciperanno alla formazione generale, nei tempi e nelle modalità previste dal sistema accreditato per la formazione.</p> <p>L'attività formativa ha la finalità di introdurre gli operatori volontari ai principi e alla conoscenza del sistema servizio civile e ad orientarli a vivere l'esperienza del servizio in un'ottica di cittadinanza attiva quale strumento di difesa non armata della patria.</p>
<p>ATTIVITÀ 4 Comunicazione e disseminazione alla comunità e incontro/confronto</p>	<p>Gli operatori volontari e gli Operatori Locali di progetto parteciperanno agli incontri di scambio e confronto sulle attività e sui risultati dei progetti che compongono alla realizzazione del programma di intervento LA FORZA DELLA COMUNITÀ.</p>
<p>ATTIVITÀ 5 Competenze acquisibili dagli operatori volontari. Certificazione delle Competenze</p>	<p>Gli Operatori Locali di progetto (OLP) e gli Operatori Volontari incontreranno, in riunioni organizzate per settore e aree di intervento, il personale individuato dai Centri per l'Impiego per individuare e riconoscere le competenze certificabili durante l'anno di servizio civile. Al termine dell'anno di servizio civile le competenze acquisite verranno certificate dal COREP TORINO – Consorzio per la Ricerca e l'Educazione Permanente, in accordo con l'Università degli Studi di Torino (rif. allegati: ALTRO_LETTERA_INTENTI_COREP_01 ALTRO_ACCORDO_COREP-UNITO, ALTRO_DICH_UNITO_01), a condizione che il Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri impegni la relativa spesa a favore della Città metropolitana di Torino o dello stesso COREP (Decreto n. 31/2022).</p>

ATTIVITÀ 6 Azioni specifiche per il raggiungimento degli obiettivi del progetto	Di seguito sono elencate le azioni per ciascun obiettivo specifico per l'attuazione che possono variare a seconda delle necessità specifiche e contingenti dei destinatari, delle esigenze del servizio, della partecipazione alle iniziative e della programmazione generale.
---	--

1. Garantire l'attività di accompagnamento e sostegno alla vita di relazione della persona limitata nelle proprie autonomie e delle famiglie fragili, per favorire la domiciliarità, attivare gli interventi utili a mantenere una propria indipendenza e incrementare le occasioni di socialità e inclusione, anche attraverso la collaborazione delle risorse del volontariato presenti sul territorio.

Azioni/Attività 6.1

Ricerca di occasioni, iniziative e attività di socializzazione presenti sul territorio

Sostegno della persona con limitate autonomie e delle famiglie fragili affinché individuino attività inclusive, in base al proprio interesse, e affinché queste prendano concretamente avvio

Attività volte a tenere compagnia e di accompagnamento presso uffici e servizi territoriali della persona con limitate autonomie

Aiuto nella predisposizione della modulistica necessaria per l'accesso a servizi ed interventi

Attività di sostegno nell'utilizzo di smartphone e computer con la finalità, laddove possibile, di rendere più autonoma la persona fragile

2. Ideare e ricercare opportunità di attivazione sul territorio consortile, in base alle esigenze\competenze dei beneficiari stessi, finalizzate a rinsaldare alleanze e collaborazioni nella creazione di percorsi concreti di inclusione o re-inclusione sociale.

Azioni/Attività 6.2

Ricerca di soggetti territoriali che possano essere coinvolti nella realizzazione di progetti di inserimento occupazionale/lavorativo o in percorsi di empowerment

Affiancamento e supporto alla persona fragile per facilitare l'individuazione di percorsi di attivazione rispondenti alle proprie caratteristiche specifiche

Supporto alle persone fragili percettori di RdC, sia singolarmente che in gruppo, durante le attività di inserimento occupazionale/lavorativo e durante la partecipazione a percorsi di formazione e\o laboratori di rinforzo di competenze specifiche

3. Obiettivo specifico per la sedi Centonove e Dintorni e CAD Bellavista dell'Ente di accoglienza Consorzio Servizi Sociali IN.RE.TE: valorizzare i tempi comunemente detti "non strutturati", ovvero momenti dove le persone con disabilità sono stimolate alla relazione a alla cura del proprio benessere attraverso il riconoscimento di spazi informali e meno strutturati.

Azioni/Attività 6.3

Affiancamento e supporto alle persone con disabilità per attività ludico ricreativa di gruppo attraverso l'utilizzo di una consolle interattiva

Affiancamento e supporto alle persone con disabilità nell'ideazione di spazi di socializzazione pomeridiani/serali anche attraverso il coinvolgimento di altri attori della rete locale (scuole, associazioni...)

Affiancamento e supporto alle persone con disabilità per uscite sul territorio e attività sportive in genere

4. Studiare la fattibilità/attuare la creazione di strumenti informatici, in sinergia con i Consorzi, Enti coprogettanti, finalizzati al supporto del lavoro del tutore/amministratore di sostegno nonché alla diffusione delle informazioni per sviluppare confronto e sinergie tra la rete di soggetti coinvolti nella tutela dei soggetti fragili.
5. Superare l'approccio burocratico agli strumenti di protezione giuridica per favorire la corretta assunzione del ruolo di supporto a favore dei soggetti fragili.

Azioni/Attività 6.4

Creazione di FAQ che permettano ai tutori/amministratori un più facile e immediato accesso alle informazioni sulle tematiche di maggior interesse a favore degli Enti coprogettanti Consorzi socio-assistenziali

Elaborazione di un canale di comunicazione complementare a quelli già esistenti nell'Ufficio Pubblica Tutela e Servizio Sociale presso il Tribunale di Torino

6. Realizzare incontri di studio, di aggiornamento e di supporto in merito ai nuovi cambiamenti legislativi previsti dalla L. 206/2021 con gli operatori professionali, del volontariato e con i soggetti direttamente interessati.

Azioni/Attività 6.5

Approfondimento dei cambiamenti legislativi con il coinvolgimento di esperti

Supporto individuale alle persone interessate e/o coinvolte dai cambiamenti legislativi

Organizzazione e realizzazione di eventi formativi e seminari tematici diffusi al territorio interessato dal progetto di servizio civile

Per la realizzazione delle attività previste dagli Enti di accoglienza Consorzi socio-assistenziali si prevede la partecipazione dei seguenti **enti partner** a sostegno del progetto (rif. voce 9 scheda progetto):

Associazione SE.MI Onlus	Coinvolgimento di soggetti in difficoltà e/o adulti percettori di RDC in percorsi di riattivazione e restituzione alla comunità di terreni comunali incolti sia come orti sociali condivisi che come aree verdi da realizzare e costruire insieme anche ai volontari in servizio civile (attualmente su Comune di Cuornè e Castellamonte)
Associazione Con altri occhi	Coinvolgimento dei volontari nella gestione e promozione dell'APP (Una rete in APPoggio) volto a costruire raccordo tra la rete delle Associazioni caritative del territorio consortile e gli esercizi commerciali per recupero eccedenze alimentari, anche attraverso la partecipazione diretta delle persone in situazione di difficoltà
Città di Rivarolo Canavese	Spazio di ascolto, informazione orientamento alle famiglie fragili presso il Centro per le famiglie di Rivarolo C.se

Cooperativa Sociale Liberi Tutti	Sostegno alle attività rivolte alla ricerca di occasioni, iniziative e attività di socializzazione presenti sul territorio e ricerca di soggetti territoriali che possano essere coinvolti nella realizzazione di progetti di inserimento occupazionale/lavorativo o in percorsi di empowerment
Associazione Italiana per l'Assistenza agli Spastici (sede di Ivrea)	Affiancamento e supporto alle persone con disabilità nell'ideazione di spazi di socializzazione pomeridiani/serali anche attraverso il coinvolgimento di altri attori della rete locale (scuole, associazioni...)
Associazione Bellavista Viva odv	Ricerca di occasioni, iniziative e attività di socializzazione presenti sul territorio

ATTIVITÀ 7 Monitoraggio	Verranno attivate le azioni di monitoraggio del progetto e dell'attività formativa come da sistema accreditato. Tali attività coinvolgeranno l'operatore locale di progetto, gli operatori volontari e il responsabile del Servizio Civile della Città Metropolitana, al fine di rilevare e rielaborare in itinere l'andamento del percorso progettuale.
ATTIVITÀ 7.1 Gruppi di Valutazione	A prescindere dalla necessità di incontri individuali, che saranno sempre garantiti, gli operatori volontari, organizzati in Gruppi di Valutazione sulla base dei gruppi-classe per la Formazione Generale, si confronteranno con il Responsabile del Servizio Civile della Città Metropolitana in tre incontri (primo mese, metà servizio, ultimo mese) per verificare e valutare la propria esperienza nell'anno di servizio civile.
ATTIVITÀ 8 Tutoraggio	Gli operatori volontari, in stretto contatto con l'operatore locale di progetto, parteciperanno alle azioni attivate dall'Agenzia Piemonte Lavoro descritte nei punti previsti della presente scheda progetto.

<p>ATTIVITÀ 9 Conclusione del servizio civile</p>	<p>Nell'ultimo mese del servizio civile, oltre al completamento delle attività previste e alla partecipazione al secondo Incontro di Informazione e confronto, sarà richiesto agli operatori volontari una riflessione sull'esperienza svolta, sugli obiettivi raggiunti, sulle criticità e sulle proposte di miglioramento; in questa fase gli operatori volontari verranno accompagnati dall'OLP per una verifica personale e soggettiva, operando anche per una valutazione oggettiva che prenderà spunto dall'analisi delle attività svolte alla luce dei risultati raggiunti.</p> <p>Conclusione del monitoraggio: nell'ultimo periodo del servizio si concluderanno le procedure di rilevazione dati e monitoraggio dell'andamento progettuale. I dati raccolti verranno rielaborati da un punto di vista qualitativo e quantitativo. Si procederà alla restituzione dei contenuti emersi, utili ad una futura riprogettazione degli interventi, anche attraverso la redazione del Report annuale.</p> <p>Per gli operatori volontari con minori opportunità (giovani con difficoltà economiche) è previsto uno specifico modulo di orientamento di 8 ore erogato nell'ultimo mese di servizio e rivolto alla presentazione dei diversi servizi per il lavoro (pubblici e privati) e dei canali di accesso al mercato del lavoro, nonché di opportunità formative sia nazionali che europee.</p>
---	--

6.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte alla voce 6.1 (*)

Diagramma di Gantt per la realizzazione delle attività previste al punto 6.1 della scheda progetto:

Mese:	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Attività 1	X											
Attività 2 – Formazione specifica	X	X	X	X	X	X	X	X	X			X*
Attività 3 – Formazione generale	X	X	X	X	X	X						
Attività 4 – comunicazione e disseminazione alla comunità e incontro/confronto	X				X	X	X					X
Attività 5 – certificazione delle competenze	X				X	X	X					X
Attività 6. –Enti di accoglienza Consorzi socio-assistenziali												
Attività 6.1	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività 6.2				X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività 6. - Consorzio IN.RE.TE.												
Attività 6.3		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività 6. - Sedi della Città metropolitana di Torino												
Attività 6.4	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività 6.5			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

Attività 7 - Monitoraggio			X			X			X			X
Attività 7.1 – Gruppi di Valutazione	X					X						X
Attività 8 - tutoraggio										X	X	X
Attività 9 - Conclusione												X

**modulo di 8 ore di contatto e conoscenza dei diversi servizi per il lavoro rivolto agli operatori volontari con minori opportunità*

6.3) *Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)*

ATTIVITÀ 1 - Accoglienza: inserimento e osservazione dell'organizzazione e inizio formazione

generale e specifica.

Avvio formazione specifica

Gli operatori volontari verranno accolti nella loro sede di servizio per un incontro di presentazione della sede di realizzazione del progetto, dell'Operatore Locale di progetto (OLP) e delle risorse umane, indicate nella voce 6.4 della presente scheda progetto, coinvolte per la realizzazione del progetto.

Contestualmente verranno avviati i moduli 1 e 2 previsti per la formazione specifica.

Avvio formazione generale

Gli operatori volontari parteciperanno ad un incontro di benvenuto a cura dell'Ufficio Giovani e Servizio Civile della Città Metropolitana di Torino, durante il quale riceveranno informazioni relative all'esperienza di Servizio Civile e al percorso di formazione generale.

Gli operatori volontari, dopo l'iniziale periodo di avvio al servizio (**ATTIVITÀ 1**), entreranno a far parte del gruppo di lavoro della sede di servizio e collaboreranno alla realizzazione degli interventi previsti dal progetto come descritto nei contenuti e nelle tempistiche alle voci 6.1, 6.2 e della presente scheda progetto. Le attività previste per gli operatori volontari saranno condotte nel rispetto della normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro di cui al decreto legislativo 9 aprile 2008, n.81, così come modificato ed integrato dal decreto legislativo 3 agosto 2009, n.106 e di quella relativa al settore cui si riferiscono.

ATTIVITÀ 2 - Formazione specifica:

Gli operatori volontari parteciperanno alla realizzazione della Formazione specifica, come indicato nella formazione specifica.

ATTIVITÀ 3 - Formazione generale

Gli operatori volontari verranno inseriti nei gruppi formativi e parteciperanno alla formazione generale, secondo il programma accreditato con il sistema di formazione.

Durante il percorso di Formazione Generale gli operatori volontari avranno la possibilità di conoscere e confrontarsi con il Responsabile del Servizio Civile della Città Metropolitana e con gli operatori qualificati dell'Agenzia Piemonte Lavoro.

ATTIVITÀ 4 – comunicazione e disseminazione alla comunità e incontro/confronto Gli operatori volontari e gli Operatori Locali di progetto parteciperanno agli incontri di scambio e confronto sulle attività e sui risultati dei progetti che compongono alla realizzazione del programma di intervento **LA FORZA DELLA COMUNITÀ**.

ATTIVITÀ 5

Gli operatori volontari e gli operatori locali incontreranno il personale individuato dall' Agenzia Piemonte Lavoro nei Centri per l' Impiego di riferimento territoriale per determinare le competenze acquisibili e certificabili durante l' anno di servizio civile. Al termine dell' anno di servizio civile le competenze acquisite verranno certificate dal COREP TORINO – Consorzio per la Ricerca e l' Educazione Permanente, in accordo con l' Università degli Studi di Torino (rif. allegati: ALTRO_LETTERA_INTENTI_COREP_01 ALTRO_ACCORDO_COREP-UNITO, ALTRO_DICH_UNITO_01), a condizione che il Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri impegni la relativa spesa a favore della Città metropolitana di Torino o dello stesso COREP (Decreto n. 31/2022).

ATTIVITÀ 6 - Partecipazione degli operatori volontari alle Azioni specifiche per il raggiungimento degli obiettivi del progetto:

Garantire l' attività di accompagnamento e sostegno alla vita di relazione della persona limitata nelle proprie autonomie e delle famiglie fragili, per favorire la domiciliarità, attivare gli interventi utili a mantenere una propria indipendenza e incrementare le occasioni di socialità e inclusione, anche attraverso la collaborazione delle risorse del volontariato presenti sul territorio.	
Azioni/Attività 6.1	Ruolo dell' Operatore Volontario
Ricerca di occasioni, iniziative e attività di socializzazione presenti sul territorio	Il volontario parteciperà alle riunioni e alle attività di progettazione come supporto agli operatori nella ricerca di opportunità ed iniziative finalizzate all' inclusione sociale da proporre alle persone in carico ai servizi
Sostegno della persona con limitate autonomie e delle famiglie fragili affinché individuino attività inclusive, in base al proprio interesse, e affinché queste prendano concretamente avvio	Il volontario orienterà e sosterrà attraverso incontri in presenza, da remoto e telefonate le persone in carico al servizio affinché possano accedere ad attività ed iniziative finalizzate all' inclusione sociale
Attività volte a tenere compagnia e di accompagnamento presso uffici e servizi territoriali della persona con limitate autonomie	Il volontario, in accordo con gli operatori consortili, affiancherà le persone in carico al servizio attraverso visite al domicilio, incontri in altri contesti, telefonate e videochiamate
Aiuto nella predisposizione della modulistica necessaria per l' accesso a servizi ed interventi	Il volontario, in accordo con gli operatori consortili, aiuterà le persone in carico al servizio nella compilazione di moduli necessari a richiedere servizi ed interventi
Attività di sostegno nell' utilizzo di smartphone e computer con la finalità, laddove possibile, di rendere più autonoma la persona fragile	Il volontario aiuterà le persone con limitate autonomie in carico al servizio nell' apprendimento dell' utilizzo o nell' uso di strumenti informatizzati

Ideare e ricercare opportunità di attivazione sul territorio consortile, in base alle esigenze\ competenze dei beneficiari stessi, finalizzate a rinsaldare alleanze e collaborazioni nella creazione di percorsi concreti di inclusione o re-inclusione sociale.	
Azioni/Attività 6.2	Ruolo dell'Operatore Volontario
Ricerca di soggetti territoriali che possano essere coinvolti nella realizzazione di progetti di inserimento occupazionale/lavorativo o in percorsi di empowerment	Il volontario, in accordo con gli operatori consortili, aggiornerà la "mappa delle opportunità" raccogliendo informazioni ed elaborando l'esito della ricerca
Affiancamento e supporto alla persona fragile per facilitare l'individuazione di percorsi di attivazione rispondenti alle proprie caratteristiche specifiche	Il volontario, attraverso incontri in presenza o da remoto e telefonate orienterà e sosterrà i beneficiari di RdC nella scelta di percorsi di attivazione utilizzando anche la "mappa delle opportunità"
Supporto alle persone fragili percettori di RdC, sia singolarmente che in gruppo, durante le attività di inserimento occupazionale/lavorativo e durante la partecipazione a percorsi di formazione e\o laboratori di rinforzo di competenze specifiche	Il volontario aiuterà gli operatori e i consulenti del Consorzio durante gli incontri di gruppo nella preparazione dei materiali necessari a svolgere le varie attività e nel presidio degli aspetti tecnico/organizzativi, sostenendo ed affiancando anche individualmente, se necessario, le persone coinvolte

Obiettivo specifico per la sedi Centonove e Dintorni e CAD Bellavista dell'Ente di accoglienza Consorzio Servizi Sociali IN.RE.TE: valorizzare i tempi comunemente detti "non strutturati", ovvero momenti dove le persone con disabilità sono stimolate alla relazione e alla cura del proprio benessere attraverso il riconoscimento di spazi informali e meno strutturati.	
Azioni/Attività 6.3	Ruolo dell'Operatore Volontario
Affiancamento e supporto alle persone con disabilità per attività ludico ricreativa di gruppo attraverso l'utilizzo di una consolle interattiva	Predisposizione dell'ambiente e dei materiali necessari alla realizzazione delle attività laboratoriali. Gestione del piccolo gruppo con particolare attenzione al rispetto delle regole, dell'attesa del proprio turno e delle dinamiche relazionali.
Affiancamento e supporto alle persone con disabilità nell'ideazione di spazi di socializzazione pomeridiani/serali anche attraverso il coinvolgimento di altri attori della rete locale (scuole, associazioni...)	Essere espressione diretta di interessi e bisogni collegati alla propria età ed in relazione al territorio di appartenenza. Condividere e promuovere iniziative che facilitino il coinvolgimento delle persone con disabilità più giovani.
Affiancamento e supporto alle persone con disabilità per uscite sul territorio e attività sportive in genere	Accompagnamento con automezzo o con mezzo pubblico presso i luoghi in cui si svolge l'attività. Partecipazione alle attività.

<p>Studiare la fattibilità/attuare la creazione di strumenti informatici, in sinergia con i Consorzi, Enti coprogettanti, finalizzati al supporto del lavoro del tutore/amministratore di sostegno nonché alla diffusione delle informazioni per sviluppare confronto e sinergie tra la rete di soggetti coinvolti nella tutela dei soggetti fragili.</p> <p>Superare l'approccio burocratico agli strumenti di protezione giuridica per favorire la corretta assunzione del ruolo di supporto a favore dei soggetti fragili.</p>	
Azioni/Attività 6.4	Ruolo dell'Operatore Volontario
<p>Creazione di FAQ che permettano ai tutori/amministratori un più facile e immediato accesso alle informazioni sulle tematiche di maggior interesse a favore degli Enti coprogettanti Consorzi socio-assistenziali</p>	<p>Gli operatori volontari potranno procedere alla creazione di FAQ da pubblicare sul sito della Città Metropolitana e alla creazione dello strumento social da divulgare come mezzo di comunicazione tra cittadino e P.A.</p>
<p>Elaborazione di un canale di comunicazione complementare a quelli già esistenti nell'Ufficio Pubblica Tutela e Servizio Sociale presso il Tribunale di Torino</p>	<p>L'operatore volontario analizzerà i precedenti progetti di servizio civile promossi dall'UPT attraverso la lettura dei progetti e del materiale prodotto (report finali, ecc) e ne individuerà i nodi critici con particolare riguardo alla dimensione della comunicazione con l'utenza attraverso la compilazione di una griglia di valutazione</p> <p>L'operatore volontario analizzerà il database dell'UPT al fine di individuare le principali questioni e tematiche di interesse dell'utenza</p>

<p>Realizzare incontri di studio, di aggiornamento e di supporto in merito ai nuovi cambiamenti legislativi previsti dalla L. 206/2021 con gli operatori professionali, del volontariato e con i soggetti direttamente interessati.</p>	
Azioni/Attività 6.5	Ruolo dell'Operatore Volontario
<p>Approfondimento dei cambiamenti legislativi con il coinvolgimento di esperti</p>	<p>L'operatore volontario parteciperà all'analisi delle tematiche, organizzando i contenuti e collaborando alla loro elaborazione</p>
<p>Supporto individuale alle persone interessate e/o coinvolte dai cambiamenti legislativi</p>	<p>L'operatore volontario affiancherà gli OLP e le risorse umane delle sedi di progetto nella raccolta delle esigenze/bisogni e nei successivi incontri</p>
<p>Organizzazione e realizzazione di eventi formativi e seminari tematici diffusi al territorio interessato dal progetto di servizio civile</p>	<p>Supporto concreto e partecipazione all'organizzazione e alla realizzazione degli incontri.</p>

ATTIVITÀ 7 – Monitoraggio:

Verranno attivate le azioni di monitoraggio del progetto e dell'attività formativa come da sistema accreditato.

Tali attività coinvolgeranno l'operatore locale di progetto, gli operatori volontari e il responsabile del Servizio Civile della Città Metropolitana, al fine di rilevare e rielaborare in itinere l'andamento del percorso progettuale.

ATTIVITÀ 7.1 – Gruppi di Valutazione

A prescindere dalla necessità di incontri individuali, che saranno sempre garantiti, gli operatori volontari, organizzati in **Gruppi di Valutazione** sulla base dei gruppi-classe per la Formazione Generale, si confronteranno con il Responsabile del Servizio Civile della Città Metropolitana in tre incontri (primo mese, metà servizio, ultimo mese) per verificare e valutare la propria esperienza nell'anno di servizio civile.

ATTIVITÀ 8 – Tutoraggio

Gli operatori volontari, in stretto contatto con l'operatore locale di progetto, parteciperanno alle azioni attivate dall'Agenzia Piemonte Lavoro.

ATTIVITÀ 9 - Conclusione del servizio civile

Nell'ultimo mese del servizio civile, oltre al completamento delle attività previste e alla partecipazione al secondo Incontro di Informazione e confronto, sarà richiesto ai volontari una riflessione sull'esperienza svolta, sugli obiettivi raggiunti, sulle criticità e sulle proposte di miglioramento; in questa fase gli operatori volontari verranno accompagnati dall'OLP per una verifica personale e soggettiva, operando anche per una valutazione oggettiva che prenderà spunto dall'analisi delle attività svolte alla luce dei risultati raggiunti.

Conclusione del monitoraggio: nell'ultimo periodo del servizio si concluderanno le procedure di rilevazione dati e monitoraggio dell'andamento progettuale. I dati raccolti verranno rielaborati da un punto di vista qualitativo e quantitativo. Si procederà alla restituzione dei contenuti emersi, utili ad una futura riprogettazione degli interventi, anche attraverso la redazione del Report annuale.

6.4) *Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (*)*

Ente di accoglienza	Tipologia	Professionalità	Ruolo in merito all'attività del progetto	Numero delle risorse umane impiegate
C.I.S.S. 38 - Consorzio Intercomunale dei Servizi Socio Assistenziali	Dipendente Ente	Assistente Sociale	Titolare dei progetti di servizio sociale professionale e dell'attività di segretariato sociale	17
	Dipendente Ente	Educatore Professionale	Partecipazione attiva alle reti di progettazione locale per la realizzazione delle diverse iniziative a livello territoriale	3
	Dipendente Ente	Operatore Socio Sanitario	Attività di sostegno nella realizzazione di alcune iniziative a livello territoriale	1
Consorzio In.Re.Te.	Dipendenti dell'Ente	Assistenti Sociali	Titolare dei progetti di servizio sociale professionale e dell'attività di segretariato sociale	25
	Dipendenti dell'Ente	Educatore Professionale	Partecipazione attiva alle reti di progettazione locale per la realizzazione delle diverse iniziative a livello territoriale	2
	Dipendente di Cooperativa	Educatore professionale	Titolare degli interventi educativi al Centro Diurno	7
	Dipendente	Operatore Socio Sanitario	Titolare degli interventi socio-assistenziali al Centro Diurno	2

C.S.S.A.C-A.C. di Caluso	Dipendenti dell'Ente	Assistenti Sociali	Titolare dei progetti di servizio sociale professionale e dell'attività di segretariato sociale	2
	Dipendenti dell'Ente	Educatore Professionale	Partecipazione attiva alle reti di progettazione locale per la realizzazione delle diverse iniziative a livello territoriale	2
Consorzio I.R.I.S.	Dipendenti dell'Ente	Assistenti Sociali	Titolare dei progetti di servizio sociale professionale e dell'attività di segretariato sociale	3
	Dipendenti dell'Ente	Educatore Professionale	Partecipazione attiva alle reti di progettazione locale per la realizzazione delle diverse iniziative a livello territoriale	2
Ufficio di Pubblica Tutela	Responsabile Ufficio	Competenza giuridica	Coordinamento dell'iniziativa progettuale Attività di sportello (supporto a tutori) Affiancamento all'analisi del database e dei precedenti progetti di servizio civile	1
	Assistente sociale	Competenza socio- assistenziale	Attività di sportello (supporto a tutori) Affiancamento all'analisi del database e dei precedenti progetti di servizio civile	2
Ufficio Servizio Sociale presso il Tribunale	Assistente sociale	Competenza socio- assistenziale	Attività di sportello (supporto a tutori) Affiancamento all'analisi del database e dei precedenti progetti di servizio civile	1

6.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)

Sedi Enti di Accoglienza: C.I.S.S. 38 - Consorzio Intercomunale dei Servizi Socio Assistenziali, Consorzio Servizi Sociali IN.RE.TE, Consorzio I.R.I.S. di Biella, C.I.S.S-A.C. di Caluso:

Locali delle sedi degli Enti di accoglienza:
Sala riunioni c/o Sede Centrale C.I.S.S. 38 Via Ivrea, 100 Cuorgnè (TO)
Locali c/o Sede Centrale C.I.S.S. 38 Via Ivrea, 100 Cuorgnè (TO)
Centro per le famiglie c.so Meaglia 6 Rivarolo c.se (TO)
Locali c/o sedi di Associazioni, Comuni, Università e cooperative territoriali
Locali c/o Sede Centrale IN.RE.TE Via Circonvallazione, 54b IVREA
Locali c/o via Arduino, 109 e Quartiere Bellavista IVREA
Locali delle sedi di ricevimento pubblico
Locali/spazi degli enti ospitanti i P.A.S.S. ed altre attività ricreative/occupazionali
Locali c/o Centro per le famiglie Via Rodolfo Caraccio 4 - BIELLA (BI) – Consorzio I.R.I.S.
Locali sede CISS-AC di Via San Francesco 2 - CALUSO (TO)
Attrezzature
Postazioni P.C. (programmi open-office) Stampanti
Posta elettronica Connessione Internet Telefoni
Materiale di cancelleria
Videoproiettori
lavagna a fogli mobili
Automezzi
Fiat Panda
Fiat Panda
Fiat Ducato

Materiali e Documentazione
Relazione Previsionale e Programmatica Relazione al rendiconto
Regolamenti di servizio
Materiali
Carta, stoffa, creta, legno, materiali di recupero in genere necessari per lo svolgimento delle diverse attività laboratoriali
Dispense specifiche
Video

Sedi della Città metropolitana di Torino: Ufficio di Pubblica Tutela, Ufficio di Servizio Sociale presso VII sezione civile " Tribunale Ordinario di Torino:

Locali delle sedi degli Enti di accoglienza:
Sala riunioni c/o Corso Inghilterra 7 - TORINO (TO)
Locali c/o Sede Centrale Corso Inghilterra 7 - TORINO (TO)
Locali Ufficio di Pubblica Tutela Corso Inghilterra 7 - TORINO (TO)
Locali Ufficio di Servizio Sociale Corso Vittorio Emanuele II 130 - TORINO (TO)
Attrezzature
Ogni operatore volontario avrà una postazione di lavoro dotata di personal computer, telefono e collegamento internet
Automezzi
Relativamente agli spostamenti sul territorio provinciale: viene fornita vettura dell'Ente
Materiali e Documentazione
Accesso alle banche dati della Città Metropolitana di Torino
Accesso alla documentazione specialistica sulle tematiche

In riferimento alle voci 13, 14, 15 e 16 della presente scheda progetto:

- Idonei spazi e arredi (stanze, scrivanie, sedie) dedicate alla formazione generale e specifica nelle sedi indicate alle voci 13 e 14;
- Materiale di cancelleria (penne, matite, fogli);
- Materiale didattico d'aula (lavagna a fogli mobili, pennarelli, cartelloni, penne, matite, sticky notes)
- Strumenti informatici ed audiovisivi: pc con collegamento ad internet e intranet della sede di formazione, videoproiettore, amplificazione, microfoni.
- Dispense e materiale documentale per ogni modulo previsto dalla formazione generale e specifica.

7) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

In riferimento al complesso delle attività previste per la realizzazione del progetto ed al ruolo individuato per gli operatori volontari:

- Disponibilità a flessibilità oraria giornaliera, nel rispetto del minimo di 20 ore e del massimo di 36 ore settimanali.
- Disponibilità ad essere impegnati eventualmente al sabato e/o domenica, nel rispetto dei 5 giorni di servizio settimanali previsti dal progetto.

- Obbligo ad usufruire di giorni di permesso rientranti nella propria disponibilità in concomitanza con gli eventuali periodi prestabiliti e programmati di chiusura della Sede di attuazione di progetto;
- Disponibilità a programmati spostamenti e/o missioni e/o pernottamenti eventualmente previsti per realizzare gli interventi; previa autorizzazione e nei limiti indicati dalla Disciplina vigente relativa ai rapporti tra enti e volontari.
- Disponibilità all'utilizzo dei mezzi dell'Ente (si specifica che gli enti di attuazione del progetto non hanno a loro disposizione mezzi adattati che possano essere condotti da persone in possesso della patente BS).
- Disponibilità alla partecipazione ad eventuali corsi/seminari sul territorio nazionale, con spese a carico dell'Ente proponente e/o attuatore, previa autorizzazione e nei limiti indicati dalla Disciplina vigente relativa ai rapporti tra enti e volontari.
- Disponibilità a spostamenti per partecipare agli incontri di formazione, monitoraggio/valutazione, tutoraggio e attestazione delle competenze, come previsto nella voce 6.3 della scheda progetto.
- Gli operatori volontari sono tenuti alla segretezza e a non divulgare le informazioni personali, all'osservanza del regolamento Privacy dell'Unione Europea, General data protection regulation, pubblicato in Gazzetta Ufficiale con il Decreto n.101/18 del 10 agosto 2018.

8) Eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione alle selezioni

I seguenti requisiti aggiuntivi sono richiesti coerentemente alle attività del progetto (descritte alla voce 6.1) ed al ruolo degli operatori volontari (descritto alla voce 6.3).

Requisiti aggiuntivi obbligatori:

Ente di accoglienza:	Requisiti richiesti:
Tutti gli Enti di accoglienza	Diploma di istruzione secondaria di secondo grado che consenta l'iscrizione ai corsi universitari. Le attività nelle quali saranno coinvolti i volontari richiedono il possesso di competenze abbinabili a quelle acquisite in percorsi di studi di scuola secondaria di secondo grado.

INOLTRE

<ul style="list-style-type: none"> • C.I.S.S. 38 - Consorzio Intercomunale dei Servizi Socio Assistenziali • Consorzio Servizi Sociali IN.RE.TE • C.I.S.S.-A.C. di Caluso 	<p>Patente B (requisito necessario perché i volontari dovranno potersi recare in luoghi dove sono presenti le bacheche informative del territorio e potersi recare presso informagiovani di altri comuni per confrontarsi su progetti e raccogliere materiale) si specifica che gli enti di attuazione del progetto non hanno a loro disposizione mezzi adattati che possano essere condotti da persone in possesso della patente BS</p>
--	---

9) Eventuali partner a sostegno del progetto

<p>Associazione SE.MI Onlus Strada Pelizzina, 32/2 10081 Castellamonte (TO) CF: 92522020012</p>	<p>Coinvolgimento di soggetti in difficoltà e/o adulti percettori di RDC in percorsi di riattivazione e restituzione alla comunità di terreni comunali incolti sia come orti sociali condivisi che come aree verdi da realizzare e costruire insieme anche ai volontari in servizio civile (attualmente su Comune di Cuorgnè e Castellamonte).</p>
<p>Associazione Con altri occhi Via Villa, 3 10087 Valperga (TO) CF: 92513250016</p>	<p>Coinvolgimento dei volontari nella gestione e promozione dell'APP (Una rete in APPoggio) volto a costruire raccordo tra la rete delle 10 Associazioni caritative del territorio consortile e gli esercizi commerciali per recupero eccedenze alimentari, anche attraverso la partecipazione diretta delle persone in situazione di difficoltà.</p>
<p>Città di Rivarolo Canavese Via Ivrea, 60 10086 Rivarolo Canavese (TO) CF: 01413960012</p>	<p>Spazio di ascolto, informazione orientamento alle famiglie fragili presso il Centro per le famiglie di Rivarolo c.se.</p>
<p>Cooperativa Sociale Liberi Tutti Via Lulli 8/7 10148 Torino P IVA 07820120017</p>	<p>Sostegno alle attività rivolte alla ricerca di occasioni, iniziative e attività di socializzazione presenti sul territorio e ricerca di soggetti territoriali che possano essere coinvolti nella realizzazione di progetti di inserimento occupazionale/lavorativo o in percorsi di empowerment</p>
<p>A.I.A.S. Associazione Italiana per l'Assistenza agli Spastici Via Ravaschietto, 31 10015 Ivrea (TO) c.f. 80197830583</p>	<p>Affiancamento e supporto alle persone con disabilità nell'ideazione di spazi di socializzazione pomeridiani/serali anche attraverso il coinvolgimento di altri attori della rete locale (scuole, associazioni...)</p>
<p>Associazione Bellavista Viva odv Viale Papa Giovanni XXIII n. 78 10015 Ivrea (TO) c.f. 93042690011</p>	<p>Ricerca di occasioni, iniziative e attività di socializzazione presenti sul territorio</p>

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

10) Eventuali crediti formativi riconosciuti

Il Dipartimento di Culture, Politica e Società dell'Università di Torino, con prot. n.ro 409 del 25 febbraio 2022, riconosce per l'attività svolta nell'ambito dei Programmi e dei relativi Progetti di Servizio Civile Universale fino a 6 Crediti Formativi Universitari, da inserire nell'ambito delle Altre attività formative ai fini del conseguimento della laurea triennale/magistrale. I corsi di studio che riconosceranno fino a 6 Crediti Formativi Universitari sono i seguenti:

Corsi di laurea triennali:

- Comunicazione interculturale
- Innovazione, comunicazione, nuove tecnologie
- Scienze internazionali, dello sviluppo e della cooperazione

- Scienze politiche e sociali

Corsi di laurea magistrali:

- Antropologia culturale ed etnologia
- Area and global studies for internazionale cooperation
- Scienze internazionali
- Sociologia
- Comunicazione pubblica e politica
- Comunicazione, ICT e media
- Scienze del Governo

11) Eventuali tirocini riconosciuti

Nessuno

12) Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio

Certificazione delle competenze - Consorzio per la Ricerca e l'Educazione Permanente, Via Ventimiglia n. 115 – Torino (TO), in accordo con l'Università degli Studi di Torino (rif. allegati: ALTRO_LETTERA_INTENTI_COREP_01, ALTRO_ACCORDO_COREP-UNITO, ALTRO_DICH_UNITO_01)

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

13) Sede di realizzazione della formazione generale (*)

Sede della Città metropolitana di Torino, corso Inghilterra 7 – 10138 Torino.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

14) Sede di realizzazione della formazione specifica (*)

C.I.S.S. 38 - Consorzio Intercomunale dei Servizi Socio Assistenziali SU00125A17	Consorzio Intercomunale dei Servizi Socio Assistenziali CISS 38" sede centrale - 156496	Via Ivrea 100 - CUORGNÈ (TO)
Consorzio Servizi Sociali IN.RE.TE Su00125a75	Centonove E Dintorni - 157764	Via Arduino 109 - IVREA (TO)
	Servizi Area Territoriale - 157953	Via Circonvallazione 54/B - IVREA (TO)
Consorzio I.R.I.S. SU00125A94	Centro per famiglie - 197585	Via Rodolfo Caraccio 4 - BIELLA (BI)
C.I.S.S.-A.C. SU00125A95	CISS-AC (area Inclusione e Progettazione) - 197658	Via San Francesco 2 - CALUSO (TO)

CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO	Ufficio di Pubblica Tutela – 158015	Corso Inghilterra 7 - TORINO (TO)
	Ufficio di Servizio Sociale presso VII sezione civile " Tribunale Ordinario di Torino - 197652	Corso Vittorio Emanuele II 130 - TORINO (TO)

15) Tecniche e metodologie di realizzazione (*)

La metodologia utilizzata durante il percorso formativo sarà il più possibile attiva e partecipativa, si prevedono:

- lezioni teoriche frontali
- momenti di lavoro di gruppo
- esercitazioni teoriche e pratiche sul PC per l'utilizzo del sistema di gestione informatico
- affiancamento nelle mansioni e attività previste dal progetto

La formazione generale e specifica verrà realizzata utilizzando anche la modalità online per un massimo del 50% delle ore previste; in particolare la modalità asincrona non supererà il 30% del totale previsto.

16) Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (*)

Moduli	Contenuti della formazione	Formatore/i Specifico/i	durata
Modulo 1 Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale	<ul style="list-style-type: none"> • concetti di rischio, danno, prevenzione, protezione, organizzazione della prevenzione presso l'Ente partner e la sede di Servizio Civile, diritti e doveri dei volontari in materia di sicurezza, organi di vigilanza, controllo, assistenza. • rischi riferiti alle mansioni e ai possibili danni, misure e procedure di prevenzione e protezione specifiche 	Caratto Andrea Giusti Maria Morando Boris Zanforlin Akim	8 ore
Modulo 2 Conoscenza dell'Ente e della relativa legislazione	Conoscenza dell'organizzazione, delle finalità e dei servizi erogati: La struttura e le finalità dell'Ente: <ul style="list-style-type: none"> • Statuto dell'Ente • Programmazione annuale e pluriennale • I responsabili e le loro funzioni 	Berutti Cristina Binda Maria Grazia Bonometti Graziella Callea Andrea Cogno Maurizio Confalonieri Silvia Angelica Lopomo Diego Rossetti Stefano Steila Chiara	10 ore

<p>Modulo 3 I servizi socio-assistenziali Metodologie di approccio, gestione delle relazioni</p>	<p>I servizi sanitari e socio assistenziali Elementi teorici di approccio alle relazioni di aiuto verso le diverse tipologie di utenza</p> <ul style="list-style-type: none"> ●La comunicazione non verbale ●Il colloquio come strumento di lavoro ●Approfondimenti 	<p>Berutti Cristina Binda Maria Grazia Cogno Maurizio Drocco Monica Gianre Giorgio Martinetti Stefania Meloni Antonia Rossetti Stefano Sola Anna Vilarella Rosanna Violante Elena</p>	<p>15 ore</p>
<p>Modulo 4 Elementi di psicologia e dinamiche d'equipe Attività di animazione, riabilitazione e socializzazione</p>	<p>Le motivazioni, il senso ed il ruolo del volontario nel progetto. Principi teorici di base della psicologia di comunità Principi teorici di base della relazione di aiuto Il metodo di lavoro con i gruppi e con i singoli L'équipe professionale Il piano terapeutico-assistenziale individualizzato Aspetti psicologici e gestione dell'ospite La comunicazione verbale e non verbale: approcci relazionali L'animazione in rapporto alle diverse tipologie di utenti Tecniche di animazione Organizzazione di attività di animazione in comunità Organizzazione di laboratori in comunità</p>	<p>Berutti Cristina Callea Andrea Cogno Maurizio Confalonieri Silvia Angelica Gariglio Emilia Guala Elena Lopomo Diego Martinetti Stefania Rodda Davide Rossetti Stefano Vilarella Rosanna</p>	<p>20 ore</p>
<p>Modulo 5 Monitoraggio qualità relazioni stabilite</p>	<p>Elaborazione dei vissuti che emergono nella relazione interpersonale durante lo svolgimento del proprio ruolo</p>	<p>Andorno Federica Confalonieri Silvia Angelica Gianre Giorgio Rossetti Stefano Violante Elena</p>	<p>10 ore</p>

Modulo 6 Legislazione	Nozioni sulla legislazione: la legge 328/2000, la legge regionale 1/2004, L. 206 del 26 novembre 2021	Bellin Nicoletta Benvenuti Graziella Berutti Cristina Binda Maria Grazia Confalonieri Silvia Angelica Gianre Giorgio Lopomo Diego Martinetti Stefania Molinatto Paola Steila Chiara Villella Rosanna Violante Elena	12 ore
Durata complessiva:			75 ore

Nell'ultimo mese di servizio gli operatori volontari con **minori opportunità** (giovani con difficoltà economiche) parteciperanno al percorso di 8 ore finalizzato al contatto e conoscenza dei diversi servizi per il lavoro (rif. Punto 19 della presente scheda progetto).

Al fine di favorire l'erogazione completa della formazione, nelle modalità e nei contenuti previsti dalle voci 15 e 16, a tutti gli operatori volontari, considerando anche eventuali giornate di recupero e/o operatori volontari subentranti, nonché per facilitare la programmazione dei momenti di confronto con tutto il gruppo degli operatori volontari e la programmazione di eventuali proposte formative che possono essere raccolte durante l'anno di servizio civile (convegni e seminari), si prevede di adottare le seguenti tempistiche:

- 70% delle ore entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto;
- 30% delle ore entro e non oltre il terz'ultimo mese del progetto.

Il modulo relativo alla "Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile" verrà erogato contestualmente alla fase di avvio della formazione specifica, rif. voci 6.1 e 6.3 della scheda progetto.

17) Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche degli formatori in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)

Dati anagrafici del formatore specifico	Titoli di studio e/o esperienze specifiche (descritti dettagliatamente)	Modulo formazione
Andorno Federica Nata il: 17/01/1972 A: Vercelli (VC)	Laurea in Psicologia- specializzazione psicoterapia infanzia-giovane età Psicologo dello spazio di ascolto per adolescenti-lo Spaf!	Modulo 5
Bellin Nicoletta Nata il: 09/07/1974 A: Torino (TO)	Laurea in Servizio Sociale; Master in Management Coordinamento Servizio Sociale Direttore C.I.S.S.38	Modulo 6
Benvenuti Graziella Nata il:14/12/1969 A: Ivrea (TO)	Laurea in giurisprudenza. Direttore generale del Consorzio. Responsabile Area Amministrativa-Finanziaria. Segretario Consortile. Responsabile della transizione digitale del CISSAC	Modulo 6

Berutti Cristina Nata il: 28/01/1966 A: Ivrea (TO)	Laurea in servizio sociale Responsabile area minori famiglie - adulti	Modulo 4 Modulo 6
Binda Maria Grazia Nata il: 11/02/1965 A: Saronno (VA)	Laurea in servizio sociale Responsabile Area inclusione e reti territoriali	Modulo 2 Modulo 3 Modulo 6
Bonometti Graziella Nata il:29/01/1958 A:Villa San Giovanni (RC)	Laurea in Servizio Sociale. Responsabile Area Specialistica svolge compiti di consulenza tecnico- specialistica con il Direttore per la gestione di attività complesse. Si occupa di affidamenti e adozioni, tutela curatela a e amministrazioni di sostegno.	Modulo 2
Callea Andrea Nato il: 06/08/1971 A: Rivoli (TO)	Diploma di educatore professionale Responsabile Area disabili e anziani	Modulo 2 Modulo 4
Caratto Andrea Nato il:16/9/1977 A: Venaria Reale (TO)	Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione per il C.I.S.S. 38, legale rappresentante della società Qsei s.r.l., agenzia accreditata dalla Regione Piemonte per l'erogazione della formazione in materia di sicurezza	Modulo 1
Cogno Maurizio, Nato il: 10/3/1964 A:Torino (TO)	Laurea in Servizio Sociale Responsabile Area Famiglia, Minori e Adulti.	Modulo 2 Modulo 3 Modulo 4
Confalonieri Silvia Angelica Nata il: 18/06/1980 A: Milano (MI)	Laurea in scienze dell'educazione e in servizio sociale Assistente sociale nel Servizio sviluppo di comunità e ricerca risorse	Modulo 2 Modulo 4 Modulo 5 Modulo 6
Drocco Monica Nata il:17/10/1968 A:Cigliano (VC)	Educatore Professionale (Titolo equipollente Diploma Universitario D.M. n° 520/98 e D.M. 27 luglio 2000).Specializzazione in Pedagogia Psicomotoria. Qualifica da Direttore Presidio Residenziale per Anziani. Responsabile Area Anziani e Disabili. Svolge compiti di gestione di interventi per anziani e disabili.	Modulo 3
Gariglio Emilia Nata il:13/05/1967 A:Torino (TO)	Diploma di Educatore Professionale. Diploma di terapista della psicomotricità. Responsabile. Area Famiglie. Svolge compiti di gestione di interventi per adulti e minori. Si occupa della gestione del centro per le famiglie e della gestione di progetti innovativi (trasversali alle aree consortili). Educatore professionale con esperienza in sviluppo di comunità.	Modulo 4

Gianre Giorgio Nato il 29/10/1964 A:Pinerolo (TO)	Laurea in Scienze della formazione, Laurea specialistica in Servizio Sociale. Ufficio Welfare-Pubbliche Tutele e rapporti con l'Autorità Giudiziaria del Dipartimento Educazione e Welfare della Città metropolitana di Torino.	Modulo 3 Modulo 5 Modulo 6
Giusti Maria Valeria Nata il: 11/02/1966 A: Ivrea (TO)	Formatore in materia di Salute e sicurezza sul lavoro Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione dell'ente Consorzio IN RE.TE.	Modulo 1
Guala Elena Nata il: 23/08/1970 A: Biella	Attestato di qualifica professionale valido per l'esercizio della professione educatore socio – pedagogico Attestato di qualifica professionale valido per l'esercizio della professione sociale Equipollente al diploma universitario di educatore professionale sociosanitario (legge di bilancio 2019, comma 283 – quater) Laurea quadriennale lingue straniere moderne Educatore dello spazio di ascolto per adolescenti-lo Spaf!	Modulo 4
Lopomo Diego Nato il 22/11/1974 a:Torino (TO)	Laureato in Giurisprudenza e in possesso dell'abilitazione all'esercizio della professione forense: Responsabile dell'Ufficio Pubblica Tutela svolge compiti di coordinamento, consulenza, formazione e informazione in ambito giuridico, sulle questioni connesse con i provvedimenti di protezione dei soggetti deboli.	Modulo 2 Modulo 4 Modulo 6
Martinetti Stefania Nata il: 08/04/1971 A: Ivrea (TO)	Laurea in servizio sociale Assistente sociale nell'area integrazione socio sanitaria	Modulo 3 Modulo 4 Modulo 6
Meloni Antonia Nata il: 18/01/1962 A: Ivrea (TO)	Laurea in servizio sociale Coordinatrice dell'equipe territoriale minori e referente per l'equipe sovrazionale adozioni	Modulo 3
Morando Boris Nato il: 27/12/1976 A: MILANO	Corso di formazione Professionale di Tecnico del Servizio di Prevenzione e Protezione-Corsi di formazione per responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione RSPP per il Consorzio I.R.I.S.	Modulo 1
Molinatto Paola Nata il: 30/11/1965 A: Ivrea (TO)	Laurea in servizio sociale Assistente sociale nell'ufficio tutele	Modulo 6
Rodda Davide Nato il: 24/03/1968 A: Ivrea (TO)	Diploma di educatore professionale Educatore professionale nel Servizio sviluppo di comunità e ricerca risorse	Modulo 4

Rossetti Stefano Nato il 06/03/1975 a:Ivrea (TO)	Laurea in Scienze dell'educazione Referente commissione adozione e affidi. Responsabile Area Progettazione e Inclusione	Modulo 2 Modulo 3 Modulo 4 Modulo 5
Sola Anna Nata il: 31/12/1973 A: Biella (BI)	Laurea triennale in Scienze dell'Educazione- Diploma di educatore professionale Referente del Centro per le Famiglie (OLP)	Modulo 3
Steila Chiara Nata il: 12/07/1982 A: Torino (TO)	Laurea magistrale in Management delle organizzazioni pubbliche e sanitarie – Responsabile dell'Area territoriale	Modulo 2 Modulo 6
Villella Rosanna Nata il: 19/01/1971 A: Ivrea (TO)	Laurea in servizio sociale Assistente sociale nell'area integrazione socio sanitaria	Modulo 3 Modulo 4 Modulo 8
Violante Elena Nata il: 10/02/1973 a:Torino (TO)	Laurea in Servizio Sociale e in possesso dell'abilitazione professionale all'esercizio della professione di assistente sociale, iscritta all'albo degli assistenti sociali. Presso l'Ufficio di Pubblica Tutela svolge compiti di consulenza, formazione e informazione in ambito giuridico e sociale sulle questioni connesse con i provvedimenti di protezione giuridica dei soggetti deboli, nonché di raccordo con i servizi territoriali socio-assistenziali e sanitari	Modulo 3 Modulo 5 Modulo 6
Zanforlin Akim Nato il: 27/12/1982 a:Torino (TO)	Laureato in Architettura. Addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione Rischi della Città metropolitana di Torino. Docente nei corsi di formazione sulla sicurezza rivolti a lavoratori, rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza e addetti alle emergenze antincendio	Modulo 1

18) Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità

Nessuno

ULTERIORI EVENTUALI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI

19) Giovani con minori opportunità



19.1) Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata (*)

a. Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000



b. Certificazione. Specificare la certificazione richiesta



Attestazione ISEE inferiore o pari alla soglia di 15.000 euro in corso di validità alla data di avvio del progetto

19.2) *Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi*

Nessuna

19.3) *Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione (*)*

In collaborazione con i Centri per l'Impiego (coordinati dall'Agenzia Piemonte Lavoro):

- sarà garantito uno spazio sui siti degli enti coprogettanti e degli enti partner, durante tutto il periodo previsto dal Bando per la selezione di operatori volontari di servizio civile;
- sarà garantita la presenza, sia da parte degli enti coprogettanti attraverso i propri uffici che da parte delle sedi degli enti partner, di uno sportello informativo-orientativo, sia telefonico, telematico che in presenza, di supporto ai singoli giovani;
- verranno realizzati incontri di informazione, presentazione dell'iter della domanda e di orientamento in specifici luoghi (scuole, università, gruppi giovanili, manifestazioni, Informagiovani...) ed anche online, attraverso le piattaforme di videochat più conosciute, per facilitare la circolazione delle informazioni a tutti i livelli;
- attraverso le pagine social degli enti coprogettanti e degli enti partner, saranno messe in evidenza le informazioni relative alla misura per i giovani con minori opportunità
- verrà garantita la distribuzione materiale promozionale presso luoghi di incontro formale e informale di ritrovo per i giovani (sedi corsi di laurea, informagiovani, biblioteche, centri aggregativi, oratori, info point universitari), dove sarà anche possibile prevedere l'allestimento di banchetti informativi;
- pubblicazione di comunicati stampa relativi alle informazioni per la misura dedicata aigiovani con minori opportunità.

19.4) *Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali. (*)*

In collaborazione con la Cooperativa Animazione Valdocco, Ente accreditato dal 2016 presso la Regione Piemonte per i Servizi al Lavoro con idoneità ad erogare, nell'ambito del territorio regionale, servizi indirizzati all'orientamento, all'inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro e all'inclusione sociale, nell'ultimo mese di servizio civile verrà proposto un **percorso di 8 ore** finalizzato al contatto e conoscenza dei diversi servizi per il lavoro (pubblici e privati) e dei canali di accesso al mercato del lavoro, nonché di opportunità formative sia nazionali che europee.

20) Periodo di servizio in uno dei Paesi membri dell'U.E.

20.1) *Paese U.E. (*)*

20.2) *Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E. (*)*

(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

20.2a) *Modalità di svolgimento del servizio civile (per i progetti in territorio transfrontaliero) (*)*

- Continuativo
- Non continuativo

20.2b) *Articolazione oraria del servizio (per i progetti in territorio transfrontaliero) (*)*

20.3) *Attività previste per gli operatori volontari nel periodo da svolgersi all'estero (*)*

20.4) *Contenuti della formazione dedicata agli operatori volontari, mediante uno o più moduli aggiuntivi riferiti alla misura (*)*

20.5) *Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio per gli operatori volontari (*)*

20.5 a) *Modalità di fruizione del vitto e dell'erogazione delle spese di viaggio (per i progetti in territorio transfrontaliero) (*)*

20.6) *Modalità di collegamento e comunicazione degli operatori volontari all'estero con la sede in Italia (*)*

20.7) *Tabella riepilogativa (*)*

N.	Ente titolare o di accoglienza cui fa riferimento la sede	Sede di attuazione progetto	Paese estero	Città	Indirizzo	Numero operatori volontari	Operatore locale di progetto estero
1							
2							
3							
4							

21.1) Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione (*)

Il periodo di tutoraggio verrà organizzato per gli ultimi tre mesi del progetto di servizio civile, al fine di garantire la massima efficacia delle attività, finalizzate alla valutazione dell'esperienza, all'orientamento "in uscita" del servizio civile e all'apprendimento e conoscenza degli strumenti idonei per integrare l'esperienza di servizio civile nelle "skills" (competenze) utili per il futuro, lavorativo e/o formativo, di ciascun operatore volontario.

L'organizzazione delle ore collettive riprenderà la strutturazione dei gruppi-classe previsti nella formazione generale (rif. Sistema di formazione accreditato), al fine di poter rielaborare e valutare l'esperienza complessiva del senso civico del servizio civile, di difesa non armata della patria, alla luce dell'esperienza concreta svolta.

Riprendere l'organizzazione dei gruppi-classe della formazione generale significherà anche rinsaldare e rendere ancor di più efficace le relazioni e il confronto del "gruppo" di operatori volontari, che già hanno lavorato insieme e prodotto riflessioni, conoscenza e condiviso aspettative.

Si prevedono 4 incontri per ciascun gruppo-classe, di 4,5 ore ciascuno, e 2 incontri individuali di 2 ore, così distribuiti nel trimestre considerato dal tutoraggio:

1° mese di tutoraggio		2° mese di tutoraggio		3° mese di tutoraggio
Gruppo-classe		Gruppo-classe	Gruppo-classe	Gruppo-classe
	Incontro individuale			Incontro individuale

Il primo incontro di gruppo avrà l'obiettivo di presentare le attività di tutoraggio, gli strumenti, le modalità e la calendarizzazione, nonché sarà finalizzato alla realizzazione delle attività laboratoriali relative alla "scoperta delle competenze"

Seguirà il primo incontro individuale finalizzato a focalizzare aspettative e percorso concreto di ciascun operatore volontario.

Il secondo incontro permetterà di individuare obiettivi di studio e lavoro e costruire dei piani di azione per raggiungerli..

Il terzo incontro di gruppo avrà come focus i contenuti e l'elaborazione utile alla costruzione di un curriculum dinamico e completo.

Il quarto e ultimo incontro di gruppo sarà dedicato al confronto e alla verifica del percorso di tutoraggio e della complessiva esperienza di Servizio Civile.

Nell'ultimo mese verranno organizzati anche gli incontri individuali, finalizzati alla ricognizione delle specifiche competenze acquisite, e all'autovalutazione dell'esperienza di Servizio Civile. Nell'ultimo incontro individuale verrà concordato l'incontro con il Centro per l'Impiego per una successiva presa in carico/orientamento.

21.2) Attività obbligatorie (*)

Incontri formativi di gruppo

Sono previsti tre momenti di laboratorio interattivo in gruppo.

I laboratori sono propedeutici agli incontri di tutoraggio individuale e sono legati all'esperienza del servizio civile, in relazione ad un obiettivo professionale futuro, più ampio.

Il servizio civile è analizzato con la metafora del viaggio: dove sono (le competenze possedute oggi e quelle che vorrei acquisire con l'esperienza); dove voglio andare (una riflessione sull'obiettivo professionale); come (gli strumenti che mi servono: il curriculum, il colloquio)

I laboratori sono svolti con l'ausilio di schede, test, video, tools per animare la didattica, forms per indagare e monitorare l'apprendimento e l'utilità degli strumenti.

- Primo laboratorio: le competenze. Cosa sono, quali ritengo di possedere, quali richieste maggiormente dalle aziende. Approfondimento sulle competenze trasversali. Un **Case History** per condurre nell'esplorazione. Output: i partecipanti dovranno successivamente elaborare una loro **scheda delle competenze (i tre saperi/diario di bordo)** emerse durante l'esperienza di servizio civile e una scheda **analisi esperienza del servizio civile**.
- Secondo laboratorio: l'obiettivo professionale. Viaggio nel **software Sorprendo** (www.sorprendo.it) per scoprire le "mie professioni", le mie caratteristiche personali e imparare a costruire un piano d'azione, tracciando traguardi e attività da realizzare. **Sorprendo** è una piattaforma tecnologica innovativa per l'orientamento, progettata per aiutare le persone a prendere, in modo responsabile, decisioni per il loro futuro grazie a strumenti di auto-valutazione dei propri interessi, preferenze, abilità e un database con schede dettagliate su oltre 450 percorsi di carriera. Output: "**il report Sorprendo**", un documento di sintesi delle professioni principali emerse, delle competenze trasversali e del piano d'azione individuale messo a punto.
- Terzo laboratorio: gli strumenti per presentarsi, dal curriculum al colloquio. **Co-costruzione di un curriculum personalizzato**, partendo dalla condivisione di documenti già realizzati e dal confronto nel gruppo. **Role Playing**: siamo selezionatori e/o candidati. Con ruoli diversi i partecipanti simulano varie tipologie di colloquio (telefonico, individuale, in gruppo) analizzandone le dinamiche, i possibili risultati, i comportamenti adeguati e quelli da evitare. Output: **un curriculum rielaborato e appunti per un colloquio efficace**

Valutazione e autovalutazione dell'esperienza.

Negli incontri individuali la metodologia sarà quella **dell'esplorazione e individuazione delle competenze**, focalizzata su apprendimenti che l'operatore volontario, con il supporto delle referenze dell'OLP, ricostruisce con l'aiuto degli orientatori del Centro per l'Impiego e delle attività di laboratorio precedenti.

L'esplorazione prevede l'analisi di esperienze maturate in tutti gli ambiti quotidiani del periodo di servizio civile, ricomprendendo anche gli ambiti "non formali e informali". L'individuazione delle competenze sarà guidata da una **scheda** in cui saranno riportate attività, competenze ed evidenze, (foto, scritti, volantini, ecc...) che documentano le competenze / abilità / conoscenze esperite. La scheda permette anche di legare le competenze ad un profilo professionale, individuato attraverso il repertorio nazionale INAPP (https://atlantelavoro.inapp.org/repertorio_nazionale_qualificazioni.php) e quello regionale. Al termine del periodo di tutoraggio la scheda verrà condivisa e consegnata al volontario.

Negli incontri individuali i volontari potranno confrontarsi anche sugli **output** emersi dai laboratori di gruppo, al fine di riprendere, chiarire e valutare gli elementi importanti per ciascuno ed eventuali approfondimenti necessari.

Eventuali attività di approfondimento che i volontari possono svolgere con il Centro per l'Impiego, su richiesta.

Presentazione dei Centri per l'Impiego e della loro gestione e coordinamento da parte dell'Agenzia Piemonte Lavoro: gli operatori esperti dell'Agenzia Piemonte Lavoro presenteranno negli incontri individuali l'organizzazione e i servizi dei Centri per l'impiego; in particolare si approfondiranno i servizi di accoglienza, presa in carico e orientamento. I volontari potranno iscriversi e rilasciare la dichiarazione di immediata disponibilità, il patto di servizio e ricevere supporto per accedere al sistema di incrocio domanda/offerta dei Centri per l'Impiego www.iolavoro.org, nel caso sia espresso il bisogno di impegnarsi nella ricerca attiva di lavoro. I volontari potranno anche aderire alle attività di orientamento previste dai Centri per l'Impiego: laboratori specialistici come ad esempio i laboratori sul Mercato del Lavoro, Eures e Garanzia Giovani.

21.3) Attività opzionali

Presentazione dei canali di accesso al mercato del lavoro e alla formazione: negli incontri di gruppo verranno identificati e approfonditi, anche attraverso simulazioni, i principali strumenti informatici di candidatura e ricerca lavoro: www.linkedin.com, www.anpal.gov.it/garanzia-giovani, www.iolavoro.org, verranno inoltre presentate le opportunità e i rischi dei principali canali "social" (Facebook ed Instagram) per la presentazione e ricerca del lavoro. Si prevede la partecipazione in aula anche di operatori accreditati di Agenzie per il Lavoro del terzo settore.

Affidamento al Centro per l'Impiego: nel secondo incontro individuale verrà proposto all'operatore volontario l'incontro e la conoscenza diretta del proprio Centro per l'Impiego di riferimento territoriale, prevedendo così l'accoglienza e l'iniziale percorso di presa in carico/orientamento al termine del periodo di Servizio Civile.

21.4) Nominativo del tutor (persona fisica o organismo pubblico o privato incaricato) ()*

Agenzia Piemonte Lavoro, Via Amedeo Avogadro 30 - 10121 Torino.